

arcVision Prize
Women and Architecture 2015
Honorable Mention

“ *Creare edifici che nutrano lo spirito umano e ispirino l’immaginazione.*

Raggiungere l’eccellenza architettonica nel contesto specifico dell’Africa.

Trovare una risposta adeguata alle peculiarità di ogni progetto, in termini di programma, sito, necessità cliente/utente e specificità dell’ambiente.

Progettare spazi e luoghi globali.

Progettare luoghi sostenibili da un punto di vista economico, ambientale e sociale.

Dare alla gente un senso di “proprietà” per generare un sentimento di orgoglio e importanza negli utenti dell’edificio.

Svolgere la mia attività come un’organizzazione non gerarchica che incoraggi il lavoro di squadra e stimoli lo spirito di gruppo.

Promuovere l’affermazione delle donne in un settore dominato dagli uomini. ”



KATE OTTEN – Sudafrica

RICONVERSIONE DI UNA PRIGIONE FEMMINILE VITTORIANA

DATI PROGETTUALI

Luogo

Constitution Hill, Hillbrow, Johannesburg, Gauteng, Sudafrica

Tipo di progetto

Restauro di un edificio storico e inserimento di nuovi edifici adibiti a uffici.

Uso dell'edificio

Museo e uffici della Commission on Gender Equality

Periodo di costruzione

2003- 2004

Come parte dell'iniziativa di rinascita post-apartheid della città di Johannesburg, è stato costruito un campus per i diritti umani, il Constitution Hill. Nel sito sono ubicate tre ex prigioni e la nuova Corte Costituzionale: una di queste è la prigione femminile, tristemente nota per gli arresti ingiusti e brutali di molte attiviste anti-apartheid. Il progetto ha incluso la trasformazione degli edifici vittoriani adibiti a prigione in un museo vivente, un luogo della memoria nazionale, nonché l'inserimento di nuovi uffici per la Commission for Gender Equality.

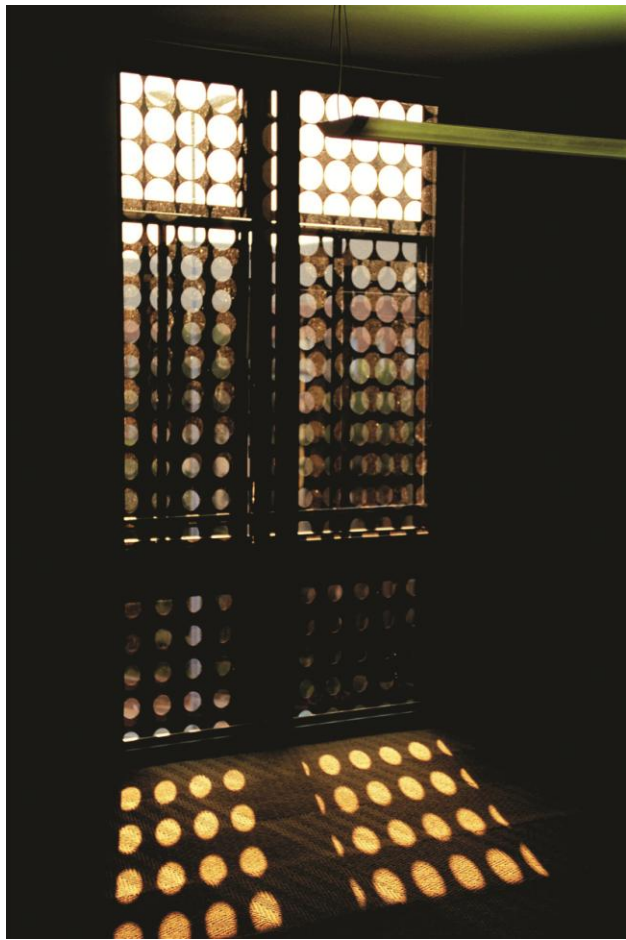
È stato utilizzato un approccio progettuale complesso, che potesse svelare diversi livelli di significato e di memoria. Sono state eliminate le aggiunte successive agli edifici vittoriani adibiti a prigione ed è stata invece resa pienamente visibile la storia della struttura, per evocare la brutalità della prigione stessa. Le due nuove ali di uffici sono diventate l'ultimo livello e sono stati utilizzati materiali moderni ma correlati, nella forma e nella scala, agli edifici vittoriani. La terza storia "salta" fisicamente oltre il muro di limitazione originale della prigione, simbolizzando il contrasto tra il luogo originale di confinamento e una nuova espressione di libertà.

I laboratori sono stati tenuti da ex prigionieri e le loro esperienze sono state inglobate nel progetto. Apparentemente una contraddizione tra materialità e programma, il piano superiore è avvolto in una sensuale schermatura a merletto ottenuta da un acciaio corten modellato su un'immagine del cielo. Gli ex prigionieri parlano in modo emotivo del cielo, un elemento sul quale le autorità carcerarie non avevano controllo. I dischi ricavati dall'acciaio sono "cuciti" sulle schermature scorrevoli dei livelli inferiori, simbolo degli arazzi che le donne lavoravano per trascorrere il tempo.

Gli edifici sono stati recuperati in modo profondo, trasformando un luogo di oppressione e brutalità in un simbolo di libertà, un posto dove viene restituita la dignità umana, fornendo una piattaforma eloquente per le voci delle donne che nei decenni precedenti sono state zittite.



KATE OTTEN



KATE OTTEN

PADIGLIONE GABRIEL'S GARDEN

DATI PROGETTUALI

Luogo

Gabriel's Garden (monumento nazionale) , Westcliff Ridge, Johannesburg, Gauteng, Sudafrica

Tipo di progetto

Inserimento di un nuovo padiglione uffici nel giardino di una casa storica restaurata

Uso dell'edificio

Studio e uffici

Periodo di costruzione

2007 – 2008

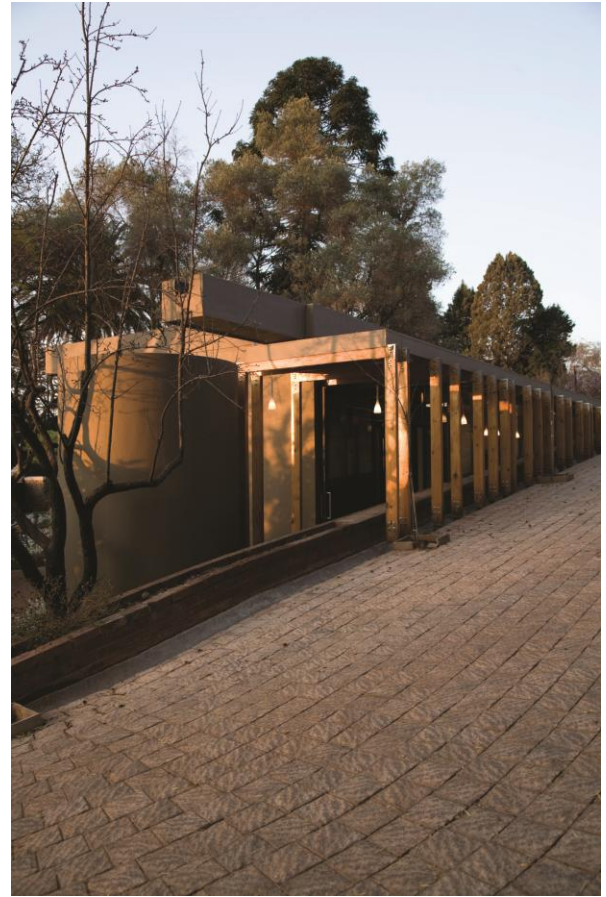
Questa casa del 1930, ora un monumento nazionale, è situata nel crinale di Westcliff. Con le sue vedute spettacolari, il crinale è stato storicamente il luogo prescelto dai ricchi magnati delle miniere. La prima parte di questo incarico ha riguardato il restauro della casa e, successivamente, del giardino terrazzato – una porzione significativa dell'edificio storico. Questo elaborato giardino è supportato da un complesso sistema di raccolta e distribuzione delle acque piovane, allo scopo di mitigare il secco clima invernale. Come ultimo intervento, è stato aggiunto un nuovo padiglione uffici, il cui progetto risponde direttamente, da un punto di vista visivo e funzionale, al paesaggio. Situato nella piattaforma inferiore del giardino della proprietà, l'altezza e la posizione del nuovo padiglione sono state progettate attentamente per garantire che, anche dalla terrazza più bassa, la una vista generale della casa storica e delle terrazze del giardino non venga minimamente disturbata.

Il padiglione è composto da due blocchi lineari, controbilanciati dai vecchi muri di sostegno in pietra a supporto della rampa del viale che porta alla casa. I muri esistenti del giardino sono diventati le estremità del nuovo edificio. Gli spazi tra i blocchi e i muri in pietra sono inglobati da un lato in una struttura tipo pergolato in legno chiaro e dall'altro in un tetto stretto discendente in vetro.

I tetti dei blocchi sono bacini d'acqua, serbatoi che formano parte di un sistema idraulico funzionale e che riflettono allo stesso tempo gli alberi e il cielo, facendo in modo che il padiglione, visto dalle terrazze superiori, si “perda” nel giardino. Le facciate di fronte al giardino sono a vetri e dotate di un'apertura a scorrimento per la ventilazione. Sbalzi profondi evitano la penetrazione negli spazi dei raggi solari estivi ma consentono al sole invernale a bassa angolazione di penetrarvi. Durante il giorno, la facciata in vetro riflette il giardino; di notte o quando è aperta offre una vista sull'edificio, rivelando i vecchi muri di pietra nella parte posteriore. Dall'interno, il vetro fa sì che il giardino storico diventi la delimitazione dello spazio.



KATE OTTEN



KATE OTTEN